

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE “IUC”

Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 31.03.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)”

(in vigore dal 01.01.2014)

Integrato con delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 12.09.2014

OGGETTO: *APPROVAZIONE SCADENZE PER IL VERSAMENTO DELLA TARIFFA RIFIUTI (TARI) — ANNO 2014. MODIFICA REGOLAMENTO IUC DI CUI ALLA DELIBERAZIONE C.C. N. 13 DEL 31/03/2014*

(in vigore dal 01.01.2014 fino al 31.12.2014)

Integrato con delibera del Consiglio Comunale n. 73 del 18.11.2015

OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC).

(in vigore dal 01.01.2016 fino al 31.12.2018)

Integrato con delibera del Consiglio Comunale n. del2019

OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC).

(in vigore dal 01.01.2019)

PARTE PRIMA

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

DISCIPLINA GENERALE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

INDICE

- Art. 1 - Ambito di applicazione
- Art. 2 - Determinazione delle tariffe, aliquote e delle detrazioni d'imposta
- Art. 3 - Dichiarazioni
- Art. 4 - Modalità di versamento
- Art. 5 - Scadenze di versamento
- Art. 6 - Riscossione
- Art. 7 - Funzionario responsabile del tributo
- Art. 8 - Accertamento
- Art. 9 - Contenzioso
- Art. 10 - Norme di rinvio
- Art. 11 - Entrata in vigore del regolamento

Art. 1

Ambito di applicazione

1. - L'imposta Unica Comunale, di seguito denominata "IUC", si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

2. - La IUC, di seguito regolamentata, si compone :

- *dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;*
- *di una componente riferita ai servizi, che si articola:*
 - a) nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;*
 - b) nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.*

3. - Con il presente regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, viene determinata la disciplina nel territorio del Comune di Carbonia per l'applicazione dell'imposta Unica Comunale "IUC".

Art. 2

Determinazione delle tariffe, aliquote e delle detrazioni d'imposta

1. - Il consiglio comunale approva, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione:

a) le aliquote IMU e detrazioni;

b) le aliquote della TASI:

in conformità ai servizi indivisibili e ai relativi costi/spese individuati, e con la possibilità di differenziarle in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;

c) le tariffe della TARI:

in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Art. 3

Dichiarazioni

1. - I soggetti passivi dei tributi presentano la dichiarazione relativa alla IUC entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo. Nel caso di occupazione in comune di un'unità immobiliare, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti, con indicazione degli altri occupanti.

2. - La dichiarazione, redatta su modello messo a disposizione dal comune, ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo; in tal caso, la dichiarazione va presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute le predette modificazioni. Al fine di acquisire le informazioni riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, nella dichiarazione delle unità immobiliari a destinazione ordinaria devono essere obbligatoriamente indicati i dati catastali, il numero civico di ubicazione dell'immobile e il numero dell'interno, ove esistente.

3. - Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 (TARSU) o del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

(TARES).

4. - Ai fini della dichiarazione relativa alla TASI si applicano le disposizioni concernenti la presentazione della dichiarazione dell'IMU.

Art. 4 **Modalità di versamento**

1. - Il versamento dell'IMU, della TASI e della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari accettati.

Art. 5 **Scadenze di versamento**

1. - Il versamento dell'IMU è effettuato, per l'anno di riferimento, in numero due rate, con scadenza il 16 giugno e il 16 dicembre.

2. - Il versamento della TASI è effettuato, per l'anno di riferimento, in numero due rate, con scadenza il 16 giugno e il 16 dicembre.

3. - Il versamento della TARI è effettuato, per l'anno di riferimento, in numero quattro rate, con scadenza: il 16 luglio; il 16 settembre; il 16 novembre e il 16 febbraio dell'anno successivo a quello d'imposta.

4. - È comunque consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Art. 6 **Riscossione**

1. - La IUC è applicata e riscossa dal Comune.

Art. 7 **Funzionario responsabile del tributo**

1. - Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

2. - Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

Art. 8 **Accertamento**

1. - Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti.

2. - In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 del codice civile.

3. - In caso di omesso o insufficiente versamento della IUC risultanti dalla dichiarazione, si applica l'art. 13 del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.
4. - In caso di omessa presentazione della dichiarazione, si applica la sanzione dal 100 per cento al 200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.
5. - In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione dal 50 per cento al 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.
6. - In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui al comma 2 dell'art. 7, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione da euro 100 a euro 500.
7. - Le sanzioni sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.
8. - Per tutto quanto non previsto dalle disposizioni dei precedenti articoli concernenti la IUC, si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, commi da 161 a 170, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
9. Nell'attività di recupero non si procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione dei crediti relativi ai tributi locali, qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 30, con riferimento ad ogni periodo d'imposta.

Art. 9 Contenzioso

1. - In materia di contenzioso si applicano le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni.
2. - Sono altresì applicati, secondo le modalità previste dallo specifico regolamento comunale, l'accertamento con adesione sulla base dei principi e dei criteri del Decreto Legislativo 19 giugno 1997, n. 218, e gli ulteriori istituti deflativi del contenzioso eventualmente previsti dalle specifiche norme.

Art. 10 Norme di rinvio

1. - Le norme del presente regolamento si applicano in luogo di qualsiasi altra disposizione regolamentare con esse in contrasto.
2. - Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni di legge e regolamentari, con particolare riguardo alla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni.
3. - L'istituzione dell'imposta unica comunale lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.
4. - S'intendono recepite ed integralmente acquisite al presente regolamento tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia.
5. - I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

Art. 11 Entrata in vigore del regolamento

1. Le disposizioni del presente Regolamento entrano in vigore dal 1° gennaio 2014.

PARTE SECONDA

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

INDICE

- Art. 1 - Oggetto
- Art. 2 - Abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da: anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari.
- Art. 3 - Determinazione dei valori venali per le aree fabbricabili
- Art. 4 - Aree fabbricabili ed aree di pertinenza del fabbricato
- Art. 5 - Area fabbricabile coltivata da imprenditori agricoli e coltivatori diretti
- Art. 6 - Fabbricati parzialmente costruiti
- Art. 7 - Fabbricati inagibili o inabitabili
- Art. 8 - Esenzioni
- Art. 9 - Attività produttive e del terziario di cui al “Piano di sostegno all’economia”
- Art. 10 - Immobili locati
- Art. 11 - Dichiarazioni
- Art. 12 - Attività di controllo ed interessi moratori
- Art. 13 - Rimborsi e compensazioni
- Art. 14 - Versamenti minimi
- Art. 15 - Erronei versamenti e conseguenti regolarizzazioni contabili
- Art. 16 - Dilazione di pagamento degli avvisi di accertamento
- Art. 17 - Riscossione coattiva

Art. 1 **Oggetto**

1. - Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del D.Lgs. del 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, compatibilmente con le disposizioni di cui agli articolo 8 e 9 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23 e *successive modificazioni ed integrazioni*.
2. - Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni normative e regolamentari vigenti.
3. - Il presente regolamento tiene conto della necessità di coordinamento normativo e regolamentare riguardante l'IMU, con la legge 27 dicembre 2013, n. 147, che stabilisce l'istituzione dell'imposta unica comunale "IUC" dal 1 gennaio 2014.
4. - Il presente regolamento tiene conto inoltre di quanto stabilito dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228, dal decreto legge n. 35 del 8 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013 n. 64, dal D.L. n.54 del 21 maggio 2013 convertito con modificazioni dalla legge 18 luglio 2013 n.85, dal D.L. n. 102 del 31 agosto 2013 convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013 n. 124, dal D.L. n.133 del 30 novembre 2013, per le disposizioni applicabili a far data dal 1 gennaio 2014.

Art. 2

Abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da: anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari.

1. - Il Comune considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziano o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata; in caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.
2. - Allo stesso regime dell'abitazione di cui al comma precedente soggiacciono le eventuali pertinenze.
3. - Il soggetto passivo dell'imposta è tenuto, **a pena di decadenza del diritto**, a presentare al Comune, entro il termine previsto dalla normativa vigente, una dichiarazione IMU con l'indicazione della agevolazione spettante e di conseguenza dell'aliquota applicata. La dichiarazione ha valore anche per gli anni successivi se non intervengono modificazioni, in caso contrario deve essere inviata apposita dichiarazione, attestante l'eventuale variazione.

Art. 3

Determinazione dei valori venali per le aree fabbricabili

1. - La base imponibile delle aree fabbricabili è il valore venale in comune commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del D.Lgs. n. 504/1992.
2. - Al solo scopo di facilitare il versamento dell'imposta e ridurre al massimo l'insorgenza di contenzioso, il Comune con propria deliberazione, tramite l'Unità Tecnica del settore Patrimonio e/o Urbanistica, "**può**" determinare periodicamente, per zone omogenee, **valori di riferimento** delle aree fabbricabili site nel territorio. Fermo restando che il valore delle aree fabbricabili è quello venale in comune commercio, come stabilito dall'art. 5, comma 5, del decreto legislativo 504/1992 e che tali valori non sono vincolanti né per il contribuente né per il Comune che non può vedere limitata la sua attività accertativa qualora il versamento dell'imposta fosse almeno uguale a quello deliberato dallo stesso.
3. - Il soggetto passivo che ravvisi fondati motivi incidenti in modo negativo sul valore

dell'area, e che reputerà comunque opportuno dichiarare un valore imponibile inferiore a quello determinato ai sensi del comma precedente, può rendere noti tali elementi all'ufficio comunale, che ne effettuerà opportuna valutazione in sede di controllo.

4. - Qualora il contribuente abbia dichiarato il valore delle aree fabbricabili in misura superiore a quella che risulterebbe dall'applicazione dei valori predeterminati ai sensi del comma 2 del presente articolo, al contribuente non compete alcun rimborso relativo alla eccedenza di imposta versata a tale titolo.

5. - Qualora il contribuente abbia dichiarato un valore inferiore a quello determinato ai sensi del comma 1 il Comune procederà al relativo accertamento tenendo conto del reale valore delle aree ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 504/92.

Art. 4

Aree fabbricabili ed aree di pertinenza del fabbricato

1. - Un'area è da considerarsi fabbricabile, come definita dall'art. 2 comma 1 lettera b), del D.Lgs. n° 504/92, se è utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal comune, indipendentemente dall'approvazione della regione e dall'adozione di strumenti attuativi dello stesso. Ai fini di applicazione dell'imposta non rileva pertanto l'effettiva e concreta possibilità di sfruttamento edificatorio del suolo, ma è sufficiente la semplice astratta potenzialità edificatoria.

2. - L'area che, nel catasto urbano risulta asservita al fabbricato costituisce pertinenza del fabbricato ai sensi dell'Art. 2, comma 1 lettera a) del D.Lgs. n° 504/92, essa costituisce oggetto di autonoma imposizione soltanto in caso di effettiva utilizzazione edificatoria, in questo caso l'imposizione parte dal giorno del rilascio della Concessione Edilizia.

Art. 5

Area fabbricabile coltivata da imprenditori agricoli e coltivatori diretti

1. - Le aree fabbricabili su cui i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli a titolo principale esercitano l'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura ed all'allevamento di animali, possono ottenere, su loro specifica richiesta, l'assimilazione come terreno agricolo, a condizione che sullo stesso permanga l'utilizzazione agro-silvo-pastorale; Si considerano coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale i soggetti richiamati dall'articolo 2, comma 1, lettera b), secondo periodo, del decreto legislativo n. 504 del 1992 **individuati nei coltivatori diretti e negli imprenditori agricoli professionali** di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, e successive modificazioni, iscritti nella previdenza agricola".

2. - E' imprenditore agricolo professionale (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento (50%) del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del citato regolamento (CE) n. 1257/1999, i requisiti di cui al presente comma sono ridotti al venticinque per cento (25%).

3. - Le società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate imprenditori agricoli professionali qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile e siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) nel caso di società di persone qualora almeno un socio sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;

b) nel caso di società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, qualora almeno un quinto dei soci sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale;

c) nel caso di società di capitali, quando almeno un amministratore sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

4. - Qualunque riferimento della legislazione vigente all'imprenditore agricolo a titolo principale si intende riferito alla definizione di cui al presente articolo.

5. - L'assimilazione come terreno agricolo é concessa a condizione:

a) che sul terreno non siano state eseguite opere di urbanizzazione o, comunque, lavori di adattamento del terreno necessari per la successiva edificazione;

b) che non sia stata presentata specifica richiesta per ottenere la previsione di edificabilità dell'area nello strumento urbanistico.

6. - La richiesta (Dichiarazione), redatta su modello approvato con il decreto di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n23, di assimilazione come terreno agricolo, deve essere presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta, ed ha effetto anche per gli anni successivi e fino a quando ne ricorrono le condizioni, e deve contenere i seguenti elementi:

a) l'indicazione delle generalità complete del richiedente (persona fisica o società);

b) l'ubicazione del terreno e l'indicazione completa degli estremi catastali (foglio, particella ecc.);

c) l'impegno a fornire eventuali documenti e dati integrativi che dovessero essere ritenuti necessari all'istruttoria della richiesta.

Art. 6

Fabbricati parzialmente costruiti

1. - In caso di fabbricato in corso di costruzione, del quale solo una parte sia stata ultimata, le unità immobiliari ultimate sono assoggettate all'imposta quali fabbricati a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori (anche se parziale) ovvero, se antecedente, alla data in cui la parte ultimata è comunque utilizzata.

2. - Conseguentemente a quanto indicato al comma 1, la superficie dell'area sulla quale è in corso la restante costruzione, ai fini impositivi, è ridotta in base allo stesso rapporto esistente tra volumetria complessiva del fabbricato risultante dal progetto approvato e la volumetria della parte già costruita ed autonomamente assoggettata ad imposizione come fabbricato.

3. - Il medesimo criterio si applica nel caso in cui una o più unità immobiliari, facenti parte di fabbricato più ampio, siano oggetto di interventi di recupero come definiti dall'art. 5, comma 6, del Decreto Legislativo 504/1992 richiamato dal comma 3, art. 13 del D.L. 201/2011: viene individuata come area fabbricabile oggetto di imposizione la quota dell'intera area sulla quale insiste il fabbricato, comprensiva dell'area di pertinenza, data dal rapporto tra volumetria delle unità immobiliari soggette a recupero e quella dell'intero fabbricato.

Art. 7

Fabbricati inagibili o inabitabili

1. - Agli effetti dell'applicazione della riduzione d'imposta di cui al comma 3, articolo 13, del

DI 201/2011 convertito nella Legge 214/2012 e modificato dalla legge 44/2012, si intendono inagibili o inabitabili i fabbricati in situazione di degrado strutturale sopravvenuto (fabbricato diroccato, pericolante, fatiscente), non superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, bensì con interventi di restauro, risanamento conservativo e/o di ristrutturazione edilizia, ai sensi dell'Art. 31, comma 1, lettere c) e d) della Legge 05/08/1978, n. 457.

2. - A titolo esemplificativo, si ritengono inabitabili o inagibili i fabbricati nei quali ricorrono le seguenti condizioni:

a) strutture orizzontali (solai e tetto di copertura) con gravi lesioni che possano costituire pericolo a cose o persone, con potenziale rischio di crollo;

b) strutture verticali (muri perimetrali o di confine), con gravi lesioni che possano costituire pericolo a cose o persone, con potenziale rischio di crollo totale o parziale;

c) edifici per i quali è stata emessa ordinanza sindacale di demolizione o di ripristino atta ad evitare danni a cose o persone.

3. - L'inagibilità o inabitabilità deve essere accertata mediante perizia tecnica da parte dell'ufficio tecnico comunale, con spese a carico del proprietario interessato dell'immobile. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Il comune si riserva di verificare la veridicità di tale dichiarazione, mediante il proprio ufficio tecnico, con spese sempre a carico del contribuente).

4. - La riduzione dell'imposta, nella misura del 50% della base imponibile, si applica dalla data del rilascio della certificazione da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, ovvero dalla data della presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e permane limitatamente al periodo durante il quale sussiste la condizione a tal fine il contribuente ha l'obbligo di comunicare al comune l'eventuale intervenuta cessazione dei presupposti necessari per poter fruire dell'agevolazione.

5. - Il contribuente dovrà, in ogni caso, **a pena di decadenza del diritto**, presentare entro i termini previsti dalla normativa la dichiarazione IMU con allegati:

a) copia dei documenti rilasciati dall'Ufficio Tecnico, nel caso di richiesta del certificato di inagibilità o inabitabilità;

b) di idonea documentazione, nel caso di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

qualsiasi successiva variazione sull'immobile dovrà essere dichiarata a cura del contribuente, con le stesse modalità.

6. - Al fine di poter usufruire della riduzione della base imponibile al 50% è inoltre necessario che ai presupposti dell'inagibilità e/o inabitabilità si aggiunga quello della effettiva non utilizzazione.

7. - In caso di inagibilità perdurante per oltre due (2) anni è obbligo comunque del Soggetto passivo d'imposta di provvedere alla denuncia catastale per l'attribuzione al proprio immobile del classamento di "unità collabente".

Art. 8

Esenzioni

1. - Per le esenzioni si rimanda a quanto stabilito dalle leggi vigenti in materia.

Art. 9

Attività produttive e del terziario di cui al "Piano di sostegno all'economia"

1. - Con riferimento a quanto disposto nel "Piano di sostegno all'economia", di cui alla deliberazione C.C. n. 70 del 10.12.2018, è prevista:

a) Riduzione IMU al 50% per le nuove imprese che insedino/trasferiscano la sede legale nel comune di Carbonia e contestualmente inizino l'attività in una nuova sede operativa del Comune, che siano soggetti passivi di imposta.

L'agevolazione indicata viene applicata per la durata di 3 anni, con decorrenza dalla data di inizio dell'attività di cui al punto precedente nella nuova sede operativa.

b) Esenzione IMU per i soggetti passivi dell'imposta titolari di immobili situati nel centro città (l'individuazione delle vie del centro è quella indicata nella planimetria allegata al "Piano di sostegno all'economia"), che affittino i suddetti immobili a canone calmierato (Fino a 13 € a mq) alle nuove imprese (con iscrizione alla CCIAA e apertura di Partita Iva) e a quelle che trasferiscono la propria sede legale e operativa nel centro città indicato, che operano con codici ATECO 55 e 56.

L'affitto deve risultare da contratto regolarmente registrato secondo le modalità di legge.

L'agevolazione viene applicata per la durata di 5 anni, con decorrenza dalla data di inizio dell'attività insediata nell'unità immobiliare oggetto di affitto, l'agevolazione non può comunque avere data antecedente la stipula del contratto di affitto.

c) Riduzione IMU al 50% per i soggetti passivi di imposta che prendono il lotto, costruiscono e iniziano la loro attività nel PIP.

L'agevolazione indicata viene applicata per la durata di 3 anni, con decorrenza dalla data di inizio dell'attività.

2. - Le misure agevolative descritte, nelle modalità indicate, si intendono applicabili a tutti i "nuovi insediamenti/trasferimenti" realizzati nel periodo compreso fra il 01/01/2019 e il 31/12/2020. Dovranno essere escluse le imprese delle quali i rispettivi titolari/rappresentanti legali abbiano ricoperto il medesimo ruolo in imprese che abbiano cessato anche solo una sede operativa nel territorio comunale nei due anni precedenti al verificarsi della condizione di cui al primo punto.

3. - Con riferimento agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, l'agevolazione prevista ai commi precedenti, si applica solamente sulla parte di aliquota eccedente l'aliquota minima di legge e riservata allo Stato, pari allo 0,76%.

4. - Al fine di poter usufruire delle agevolazioni di cui al presente articolo è posto a carico del soggetto passivo, a pena di decadenza dei benefici, l'obbligo dichiarativo secondo le modalità di legge. E' fatto altresì obbligo di dichiarare le variazioni intervenute rispetto alla situazione dichiarata.

Art. 10 **Immobili locati**

1. - Al fine del riconoscimento dell'agevolazione IMU prevista dal comma 6-bis dell'art. 13 del D.L. N° 201/2011 "6-bis. *Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 6, e' ridotta al 75 per cento.*" , il contribuente deve, **a pena di decadenza dell'agevolazione**, obbligatoriamente certificare il contratto di locazione con le seguenti modalità:

- Mediante attestazione di conformità del contenuto del contratto all'accordo territoriale sottoscritto; questa attestazione deve essere fornita da parte di almeno una organizzazione firmataria dell'accordo. L'accordo territoriale sulle locazioni ad uso abitativo per la Città di Carbonia a cui fare riferimento è quello sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali degli inquilini A.N.I.A. – S.I.C.E.T. – S.U.N.I.A. -U.N.I.A.T. e le Organizzazioni Sindacali della proprietà A.P.P.C. – A.P.P.E. – CONFEDELIZIA – A.S.P.I. in data 12/07/2005 ed eventuali successivi accordi.

2. - Al fine di poter usufruire delle agevolazioni di cui al presente articolo è posto a carico del soggetto passivo, **a pena di decadenza dei benefici**, l'obbligo dichiarativo secondo le modalità di legge. E' fatto altresì obbligo di dichiarare le variazioni intervenute rispetto alla

situazione dichiarata.

Art. 11 **Dichiarazioni**

1. - I soggetti passivi devono presentare la dichiarazione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta, utilizzando il modello approvato con il decreto di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi sempre che non si verificano modificazioni dei dati ed elementi dichiarati cui consegue un diverso ammontare dell'imposta dovuta. Con il citato decreto, sono, altresì, disciplinati i casi in cui deve essere presentata la dichiarazione. Restano ferme le disposizioni dell'articolo 37, comma 55, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e dell'articolo 1, comma 104 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e le dichiarazioni presentate ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, in quanto compatibili.

2. - Per quanto riguarda i **Cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza**, il comma 1 della citata disposizione ha modificato l'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011 prevedendo che, a partire dall'anno 2015, *“è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso”*.

3. - L'agevolazione di cui al comma 2, alla luce del tenore letterale della citata norma di legge, al fine di darne applicazione e **risultando necessaria l'effettiva attività di controllo da parte dell'Ente**, risulta applicabile esclusivamente all'unità immobiliare di proprietà del titolare di pensione estera **iscritto all'AIRE del Comune di Carbonia**.

4. - Al fine di poter usufruire dell'esenzione di cui al comma 2 del presente articolo è posto a carico del soggetto passivo, **a pena di decadenza dei benefici**, l'obbligo dichiarativo secondo le modalità di legge. E' fatto altresì obbligo di dichiarare le variazioni intervenute rispetto alla situazione dichiarata.

Art. 12 **Attività di controllo ed interessi moratori**

1. - Il comune, ai sensi dell'art. 13 comma 11 del D.L. 201/2011, è soggetto attivo per l'accertamento e la riscossione dell'IMU, ivi compresa la quota spettante allo Stato.

2. - L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate nell'art. 1, commi 161 e 162 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. - Sulle somme dovute a titolo di imposta municipale propria a seguito di violazioni contestate si applicano gli interessi moratori pari al tasso legale maggiorato di 1 punto percentuale ai sensi dell'art. 1, comma 165, della Legge n° 296/2006. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Art. 13 **Rimborsi e compensazioni**

1. - Sulle somme da rimborsare è corrisposto l'interesse nella misura stabilita nel precedente art. 12, comma 3. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dalla data dell'eseguito versamento.

2. - Il provvedimento di rimborso deve essere effettuato entro centoottanta giorni dalla data di

presentazione dell'istanza.

3. - Non si dà luogo al rimborso di importi uguali o inferiori al versamento minimo disciplinato dal successivo articolo 14.

4. - E' ammessa la compensazione nell'ambito dell'IMU secondo le seguenti modalità:

a) Il contribuente, nei termini di versamento dell'IMU, può detrarre dalla quota dovuta eventuali eccedenze di versamento del medesimo tributo relative agli anni precedenti, purché non sia intervenuta decadenza del diritto al rimborso;

b) Il contribuente che intende avvalersi della facoltà di cui al comma precedente, deve presentare, prima dei sessanta giorni precedenti la scadenza del pagamento, una istanza di compensazione contenente almeno i seguenti elementi:

1. - generalità e codice fiscale del contribuente;

2. - credito di imposta maturato;

3. - l'imposta dovuta al lordo della compensazione;

4. - l'esposizione delle eccedenze compensate e da compensare distinte per anno d'imposta;

c) Nel caso in cui le somme a credito siano maggiori del tributo dovuto, la differenza può essere utilizzata in compensazione nei versamenti successivi, senza ulteriori adempimenti, ovvero ne può essere chiesto il rimborso. In tal caso, il rispetto del termine di decadenza per l'esercizio del diritto al rimborso deve essere verificato alla data di prima applicazione della compensazione.

5. - La compensazione non è ammessa nell'ipotesi di tributo che venga riscosso mediante ruolo coattivo.

6. - Non è ammessa la compensazione con minori versamenti effettuati in anni precedenti.

Art. 14 Versamenti minimi

1. - L'imposta non è versata qualora essa sia uguale o inferiore a 12 euro. Tale importo si intende riferito all'imposta complessivamente dovuta per l'anno e non alle singole rate di acconto e di saldo, o ai singoli immobili.

2. - L'imposta è comunque dovuta per l'intero ammontare se i relativi importi superano il limite di 12 € di cui al comma 1.

Art. 15 Erronei versamenti e conseguenti regolarizzazioni contabili

1. - A decorrere dall'anno di imposta 2012, nel caso in cui il contribuente abbia effettuato un versamento relativo all'imposta municipale propria a un comune diverso da quello destinatario dell'imposta, il comune che viene a conoscenza dell'errato versamento, anche a seguito di comunicazione del contribuente, deve attivare le procedure più idonee per il riversamento al comune competente delle somme indebitamente percepite. Nella comunicazione il contribuente indica gli estremi del versamento, l'importo versato, i dati catastali dell'immobile a cui si riferisce il versamento, il comune destinatario delle somme e quello che ha ricevuto erroneamente il versamento.

2. - Per le somme concernenti gli anni di imposta 2013 e seguenti, gli enti locali interessati comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero dell'interno gli esiti della procedura del riversamento di cui al comma 1, al fine delle successive regolazioni contabili.

3. - A decorrere dall'anno di imposta 2012, nel caso in cui il contribuente abbia effettuato un versamento relativo all'imposta municipale propria di importo superiore a quello dovuto,

l'istanza di rimborso va presentata al comune che, all'esito dell'istruttoria, provvede alla restituzione per la quota di propria spettanza, segnalando al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero dell'interno l'importo totale, la quota rimborsata o da rimborsare a proprio carico nonché l'eventuale quota a carico dell'erario che effettua il rimborso ai sensi dell'articolo 68 delle istruzioni sul servizio di tesoreria dello Stato di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 maggio 2007, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n.163 del 16 luglio 2007. Ai fini della regolazione dei rapporti finanziari Stato-Comune, si applica la procedura di cui al comma 4.

4. - A decorrere dall'anno di imposta 2012, nel caso in cui sia stata versata allo Stato, a titolo di imposta municipale propria, una somma spettante al comune, questi, anche su comunicazione del contribuente, dà notizia dell'esito dell'istruttoria al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero dell'interno il quale effettua le conseguenti regolazioni a valere sullo stanziamento di apposito capitolo anche di nuova istituzione del proprio stato di previsione.

5. - A decorrere dall'anno di imposta 2012, nel caso in cui il contribuente abbia versato allo Stato una somma a titolo di imposta municipale propria, di spettanza del comune, e abbia anche regolarizzato la sua posizione nei confronti dello stesso comune con successivo versamento, ai fini del rimborso della maggiore imposta pagata si applica quanto previsto dal comma 3.

6. - A decorrere dall'anno di imposta 2012, nel caso in cui sia stata versata al comune, a titolo di imposta municipale propria, una somma spettante allo Stato, il contribuente presenta al comune stesso una comunicazione nell'ipotesi in cui non vi siano somme da restituire. L'ente locale impositore, all'esito dell'istruttoria, determina l'ammontare del tributo spettante allo Stato e ne dispone il riversamento all'erario.

7. - Non sono applicati sanzioni e interessi nel caso di insufficiente versamento della seconda rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, dovuta per l'anno 2013, qualora la differenza sia versata entro il termine di versamento della prima rata, relativa alla medesima imposta, dovuta per l'anno 2014.

Art. 16

Dilazione di pagamento degli avvisi di accertamento

1. - Il provvedimento di rateizzazione ha natura eccezionale e può essere concesso su richiesta del contribuente che si trova in temporanea situazione di obiettiva difficoltà finanziaria. La concessione della rateazione è subordinata alla valutazione della morosità pregressa e della correttezza del contribuente in riferimento all'assolvimento degli obblighi relativi ad altri piani di rientro già concessi, alle seguenti condizioni:

a) la richiesta di rateizzazione deve essere presentata prima della scadenza del termine di versamento (60 giorni dalla data di notifica) degli avvisi e dovrà essere motivata in ordine alla sussistenza della temporanea difficoltà. Il numero massimo delle rate, indicato al punto **d)** del presente articolo, sarà ridotto di una rata per ogni mese di ritardo nella presentazione della domanda;

b) inesistenza di morosità relative a precedenti rateizzazioni o dilazioni;

c) importo minimo rateizzabile: € 100,00;

d) durata massima: 36 mesi, da stabilire caso per caso, soprattutto in relazione all'entità del debito e dello stato di difficoltà finanziaria del contribuente;

e) importo minimo per singola rata: € 50,00;

f) se l'importo complessivamente dovuto dal contribuente è superiore a euro 26.000,00, il riconoscimento della dilazione è subordinato alla presentazione di idonea garanzia

mediante polizza fideiussoria rilasciata da primaria società assicurativa o fideiussione bancaria (preventivamente autorizzata dal Comune) che copra l'importo totale, comprensivo di oneri, spese ed interessi;

g) La rateizzazione comporta l'applicazione di interessi al tasso legale, vigente alla data di presentazione dell'istanza, maggiorato di 1 punto percentuale, come previsto dal 3° comma dell'art. 12 – PARTE SECONDA del presente regolamento. Il provvedimento di rateizzazione è emanato dal funzionario responsabile del tributo.

2. - In caso di mancato pagamento di tre rate anche non consecutive:

- a) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
- b) l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione;
- c) il debito non può essere più rateizzato.

Art. 17 **Riscossione coattiva**

1. - Le somme liquidate dal Comune per imposta, sanzioni ed interessi, se non versate entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento, sono rimosse, salvo che sia stato emesso provvedimento di sospensione, coattivamente a mezzo ingiunzione fiscale di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910, n.639, se eseguita direttamente dal Comune o affidata a soggetti di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, ovvero mediante le diverse forme previste dall'ordinamento vigente.

PARTE TERZA

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

INDICE

- Art. 1 - Oggetto del regolamento, finalità ed ambito di applicazione
- Art. 2 - Presupposto impositivo
- Art. 3 - Definizioni di abitazione principale, fabbricati ed aree fabbricabili
- Art. 4 - Soggetti passivi
- Art. 5 - Soggetto attivo
- Art. 6 - Base imponibile
- Art. 7 - Determinazione dell'aliquota e dell'imposta
- Art. 8 - Detrazioni, riduzioni ed esenzioni
- Art. 9 - Immobili locati
- Art. 10 - Funzionario Responsabile
- Art. 11 - Versamenti
- Art. 12 - Dichiarazione
- Art. 13 - Accertamento
- Art. 14 - Riscossione coattiva
- Art. 15 - Sanzioni ed interessi
- Art. 16 - Dilazione di pagamento degli avvisi di accertamento
- Art. 17 - Rimborsi e compensazione
- Art. 18 - Contenzioso

Art. 1

Oggetto del regolamento, finalità ed ambito di applicazione

1. - Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione nel Comune di Carbonia dell'imposta unica comunale, d'ora in avanti denominata IUC, istituita dall'articolo 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, per quanto concerne la componente relativa ai tributi per i servizi indivisibili, d'ora in avanti denominata TASI.
2. - Il presente regolamento è emanato al fine di disciplinare l'applicazione della TASI nel Comune di Carbonia assicurandone la gestione secondo i criteri di efficienza, economicità, funzionalità e trasparenza.
3. - Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 2

Presupposto impositivo

1. - Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, **ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale**, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Non si applica altresì la quota TASI a carico degli occupanti/inquilini quando per l'inquilino l'immobile in locazione è abitazione principale.

Art. 3

Definizioni di abitazione principale, fabbricati ed aree fabbricabili

1. Ai fini della TASI:

- a) per "abitazione principale" si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente;*
- b) per "pertinenze dell'abitazione principale" si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;*
- c) per "fabbricato" si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza; il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui è comunque utilizzato;*
- d) per "area fabbricabile" si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità;*
- e) per "terreno agricolo" si intende il terreno adibito all'esercizio delle seguenti attività: coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.*

Art. 4

Soggetti passivi

1. - Soggetto passivo è chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui all'articolo 2 del presente regolamento.
2. - Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura del 10%; la restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.
3. - In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie.
4. - In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto; per durata del contratto di locazione finanziaria deve intendersi il periodo intercorrente dalla data della stipulazione alla data di riconsegna del bene al locatore, comprovata dal verbale di consegna.
5. - Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.
6. - In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria, al fine di semplificare gli adempimenti posti a carico dei contribuenti, ogni possessore ed ogni detentore effettua il versamento della TASI in ragione della propria percentuale di possesso o di detenzione, avendo riguardo alla destinazione, per la propria quota, del fabbricato o dell'area, conteggiando per intero il mese nel quale il possesso o la detenzione si sono protratti per almeno quindici giorni.
7. - A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

Art. 5

Soggetto attivo

1. - Soggetto attivo è il Comune di Carbonia relativamente agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul suo territorio. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dal tributo.

Art. 6

Base imponibile

1. - La base imponibile della TASI è la stessa prevista per l'applicazione dell'IMU di cui all'art. 13 della decreto legge n. 201 del 2011. E' costituita cioè dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e dei commi 4 e 5 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011.
2. - Per le aree fabbricabili il valore è costituito da quello venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato della vendita di aree aventi analoghe caratteristiche. Per la determinazione del valore si applica l'articolo 3 del regolamento IMU.
3. - In caso di utilizzazione edificatoria dell'area, di demolizione del fabbricato, di interventi di recupero a norma dell'articolo 3, comma 1, lettere c), d) e f) del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380, la base imponibile è costituita dal valore dell'area, la quale è considerata fabbricabile anche in deroga a quanto stabilito dall'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 504 del 1992, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla

data di ultimazione dei lavori di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato costruito, ricostruito o ristrutturato è comunque utilizzato.

4. - La base imponibile è ridotta del 50 per cento:

a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o l'inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha la facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. Si applica l'art. 7 del regolamento IMU.

Art. 7

Determinazione dell'aliquota e dell'imposta

1. - L'aliquota di base della TASI è pari all' 1 per mille.

2. - La somma tra l'aliquota della TASI e quella dell'IMU non può superare, per ciascuna tipologia di immobile, l'aliquota massima consentita dalla legge statale.

3. - Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille.

4. - Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1 per cento. *I comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento o, in diminuzione, fino all'azzeramento.*

5. - Il Consiglio Comunale delibera l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi/spese alla cui copertura la TASI è diretta.

6. - Le aliquote della TASI vengono deliberate in conformità con i servizi e i costi/spese individuati ai sensi della comma precedente e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

7. - Ai sensi dell'articolo 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, le aliquote stabilite dalla legge possono essere variate entro i termini previsti dalla norma per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio cui le aliquote si riferiscono, con effetto dal 1° gennaio.

8. Il Comune con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97 può, come previsto dal comma 676 dell'art. 1, Legge n. 147/2013, ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.

Art. 8

Detrazioni, riduzioni ed esenzioni

1. - Con la deliberazione comunale di approvazione delle aliquote, il Consiglio Comunale ha facoltà di introdurre detrazioni, riduzioni ed esenzioni dalla TASI in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni di legge in merito.

2. - Le riduzioni / esenzioni di cui al comma precedente devono tenere conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE.

3. - Qualora si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni, ciascuna di esse opera

sull'importo ottenuto dall'applicazione delle riduzioni o agevolazioni precedentemente considerate.

Art. 9 **Immobili locati**

1. - Al fine del riconoscimento dell'agevolazione TASI prevista dal comma 6-bis dell'art. 13 del D.L. N° 201/2011 “6-bis. Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 6, e' ridotta al 75 per cento.” , il contribuente deve, **a pena di decadenza dell'agevolazione**, obbligatoriamente certificare il contratto di locazione con le seguenti modalità:

- Mediante attestazione di conformità del contenuto del contratto all'accordo territoriale sottoscritto; questa attestazione deve essere fornita da parte di almeno una organizzazione firmataria dell'accordo. L'accordo territoriale sulle locazioni ad uso abitativo per la Città di Carbonia a cui fare riferimento è quello sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali degli inquilini A.N.I.A. – S.I.C.E.T. – S.U.N.I.A. -U.N.I.A.T. e le Organizzazioni Sindacali della proprietà A.P.P.C. – A.P.P.E. – CONFEDELIZIA – A.S.P.I. in data 12/07/2005 ed eventuali successivi accordi.

2. - Al fine di poter usufruire delle agevolazioni di cui al presente articolo è posto a carico del soggetto passivo, **a pena di decadenza dei benefici**, l'obbligo dichiarativo secondo le modalità di legge. E' fatto altresì obbligo di dichiarare le variazioni intervenute rispetto alla situazione dichiarata.

Art. 10 **Funzionario responsabile**

1. - Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

Art. 11 **Versamenti**

1. - Il versamento della TASI è effettuato, per l'anno di riferimento, in numero di due rate, con scadenza il 16 giugno e il 16 dicembre.

2. - E' comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

3. - Il pagamento deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

4. - Non si procede al versamento della tassa qualora l'importo dovuto sia uguale o inferiore ad euro 12,00. Tale importo si intende riferito all'imposta complessivamente dovuta per l'anno e non alle singole rate di acconto e di saldo, o ai singoli immobili. L'imposta è comunque dovuta per l'intero ammontare se i relativi importi superano il limite di € 12,00 indicato.

5. - La TASI è versata in autoliquidazione da parte del contribuente. Il Comune **può**, al fine di semplificare gli adempimenti a carico del contribuente, inviare, anche a mezzo posta semplice, ai contribuenti i modelli di pagamento preventivamente compilati. Nell'impossibilità per il comune di adottare tale soluzione di semplificazione per il versamento del tributo TASI, lo stesso dovrà comunque essere versato dal contribuente entro i termini di scadenza stabiliti dal presente regolamento.

6. - Il soggetto passivo effettua il versamento del tributo complessivamente dovuto per l'anno in corso in due rate, delle quali la prima entro il 16 giugno, pari all'importo dovuto per il

primo semestre calcolato sulla base delle aliquote e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. La seconda rata deve essere versata entro il 16 dicembre, a saldo del tributo dovuto per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento del tributo complessivamente dovuto in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno. Per l'anno 2014, la rata di acconto è versata con riferimento alle aliquote e detrazioni deliberate per l'anno.

7. - L'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi nell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine, il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero.

Art. 12 Dichiarazione

1. - I soggetti passivi presentano la dichiarazione entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo.

2. - Nel caso di occupazione in comune di un'unità immobiliare, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti.

3. - La dichiarazione, redatta su modello disponibile presso l'Ufficio Tributi comunale ovvero reperibile nel sito internet del Comune, ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo; in tal caso, la dichiarazione va presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute le predette modificazioni.

4. - Gli enti non commerciali presentano la dichiarazione esclusivamente in via telematica, secondo le modalità approvate con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

5. - Per quanto riguarda i ***Cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza***, il comma 1 della citata disposizione ha modificato l'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011 prevedendo che, a partire dall'anno 2015, *“è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso”*.

6. - L'agevolazione di cui al precedente comma, alla luce del tenore letterale della citata norma di legge, al fine di darne applicazione e risultando necessaria l'effettiva attività di controllo da parte dell'Ente, risulta applicabile esclusivamente all'unità immobiliare di proprietà del titolare di pensione estera iscritto all'AIRE del Comune di Carbonia.

7. - Al fine di poter usufruire dell'esenzione di cui al comma 5 del presente articolo è posto a carico del soggetto passivo, **a pena di decadenza dei benefici**, l'obbligo dichiarativo secondo le modalità di legge. E' fatto altresì obbligo di dichiarare le variazioni intervenute rispetto alla situazione dichiarata.

Art. 13 Accertamento

1. - Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

2. - In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui

all'articolo 2729 del codice civile.

3. - Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato.

4. - Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli articoli 16 e 17 del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e successive modificazioni.

5. - Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dal Comune per la gestione del tributo.

Art. 14 **Riscossione coattiva**

1. - Le somme liquidate dal Comune per imposta, sanzioni ed interessi, se non versate entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento, sono riscosse, salvo che sia stato emesso provvedimento di sospensione, coattivamente a mezzo ingiunzione fiscale di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, se eseguita direttamente dal Comune o affidata a soggetti di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, ovvero mediante le diverse forme previste dall'ordinamento vigente.

Art. 15 **Sanzioni ed interessi**

1. - In caso di omesso o insufficiente versamento risultante dalla dichiarazione, si applica la sanzione del trenta per cento di ogni importo non versato. La medesima sanzione si applica in ogni ipotesi di mancato pagamento nel termine previsto; per i versamenti effettuati con un ritardo non superiore a quindici giorni, la sanzione, oltre alle riduzioni previste per il ravvedimento dal comma 1 dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, se applicabili, è ulteriormente ridotta ad un importo pari ad un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo. La sanzione non è invece applicata quando i versamenti sono stati tempestivamente eseguiti ad ufficio o concessionario diverso da quello competente.

2. - In caso di omessa presentazione della dichiarazione, si applica la sanzione dal 100 per cento al 200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.

3. - In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione dal 50 per cento al 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.

4. - In caso di mancata, incompleta o infedele risposta a questionari inviati entro il termine di sessanta giorni dalla notifica degli stessi, si applica la sanzione da euro 100 a euro 500.

5. - Le sanzioni sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.

6. - Sulle somme dovute a titolo di Tasi a seguito di violazioni contestate si applicano gli interessi moratori pari al tasso legale maggiorato di 1 punto percentuale ai sensi dell'art. 1. comma 165, della Legge n. 296/2006. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Art. 16 **Dilazione di pagamento degli avvisi di accertamento**

1. - Il provvedimento di rateizzazione ha natura eccezionale e può essere concesso su richiesta

del contribuente che si trova in temporanea situazione di obiettiva difficoltà finanziaria. La concessione della rateazione è subordinata alla valutazione della morosità pregressa e della correttezza del contribuente in riferimento all'assolvimento degli obblighi relativi ad altri piani di rientro già concessi, alle seguenti condizioni:

- a) la richiesta di rateizzazione deve essere presentata prima della scadenza del termine di versamento (60 giorni dalla data di notifica) degli avvisi e dovrà essere motivata in ordine alla sussistenza della temporanea difficoltà. Il numero massimo delle rate, indicato al punto **d)** del presente articolo, sarà ridotto di una rata per ogni mese di ritardo nella presentazione della domanda;
- b) inesistenza di morosità relative a precedenti rateizzazioni o dilazioni;
- c) importo minimo rateizzabile: € 100,00;
- d) durata massima: 36 mesi, da stabilire caso per caso, soprattutto in relazione all'entità del debito e dello stato di difficoltà finanziaria del contribuente;
- e) importo minimo per singola rata: € 50,00;
- f) se l'importo complessivamente dovuto dal contribuente è superiore a euro 26.000,00, il riconoscimento della dilazione è subordinato alla presentazione di idonea garanzia mediante polizza fideiussoria rilasciata da primaria società assicurativa o fideiussione bancaria (preventivamente autorizzata dal Comune) che copra l'importo totale, comprensivo di oneri, spese ed interessi;
- g) La rateizzazione comporta l'applicazione di interessi al tasso legale, vigente alla data di presentazione dell'istanza, maggiorato di 1 punto percentuale, come previsto dal comma 6° dell'art. 15 – PARTE TERZA del presente regolamento. Il provvedimento di rateizzazione è emanato dal funzionario responsabile del tributo.

2. - In caso di mancato pagamento di tre rate anche non consecutive:

- a) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
- b) l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione;
- c) il debito non può essere più rateizzato.

Art. 17

Rimborsi e compensazione

1. - Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

2. - Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella stessa misura prevista dall'articolo 15, comma 6, del presente regolamento, con maturazione giorno per giorno e con decorrenza dal giorno in cui gli stessi sono divenuti esigibili.

3. Le somme da rimborsare possono, su richiesta del contribuente, avanzata nell'istanza di rimborso, essere compensate con gli importi dovuti dal contribuente al Comune stesso a titolo di TASI. La compensazione è subordinata all'accoglimento del rimborso.

4. - Non sono eseguiti rimborsi per importi pari o inferiori alla soglia fissata dall'articolo 11, comma 4, del presente regolamento.

Art. 18

Contenzioso

1. - In materia di contenzioso si applicano le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni.

2. - Sono altresì applicati, secondo le modalità previste dallo specifico regolamento comunale, l'accertamento con adesione sulla base dei principi e dei criteri del Decreto Legislativo 19 giugno 1997, n. 218, e gli ulteriori istituti deflativi del contenzioso eventualmente previsti dalle specifiche norme.

PARTE QUARTA

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

INDICE

- Art. 1 - Oggetto del regolamento
- Art. 2 - Presupposto
- Art. 3 - Soggetti passivi
- Art. 4 - Locali ed aree scoperte soggetti al tributo
- Art. 5 - Locali e aree scoperte non soggetti al tributo
- Art. 6 - Definizione rifiuti assimilati
- Art. 7 - Produzione di rifiuti speciali non assimilati
- Art. 8 - Tariffa del tributo
- Art. 9 - Determinazione della base imponibile
- Art. 10 - Istituzioni scolastiche statali
- Art. 11 - Copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti
- Art. 12 - Determinazione delle tariffe del tributo
- Art. 13 - Classificazione delle utenze non domestiche
- Art. 14 - Determinazione del numero degli occupanti delle utenze domestiche
- Art. 15 - Obbligazione tributaria
- Art. 16 - Zone non servite
- Art. 17 - Mancato svolgimento del servizio
- Art. 18 - Riduzioni tariffarie
- Art. 18/bis – Riduzioni tariffarie - Attività produttive e del terziario e persone fisiche di cui al “Piano di sostegno all’economia”
- Art. 19 - Tributo giornaliero
- Art. 20 - Tributo Provinciale
- Art. 21 - Dichiarazione di inizio, variazione e cessazione
- Art. 22 - Riscossione
- Art. 23 - Dilazione di pagamento degli avvisi di accertamento
- Art. 24 - Rimborsi e compensazione
- Art. 25 - Importi minimi
- Art. 26 - Verifiche ed accertamenti
- Art. 27 - Sanzioni ed interessi
- Art. 28 - Riscossione coattiva
- Art. 29 - Trattamento dei dati personali
- Art. 30 - Disposizioni transitorie

ALLEGATO 1. :

Tabella Categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti.

ALLEGATO 2

GUIDA ALLA DETERMINAZIONE DELLE AREE COPERTE E SCOPERTE
ASSOGGETTATE AL TRIBUTO, IN PARTICOLARE IN RIFERIMENTO ALLE UTENZE
AD USO NON DOMESTICO.

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. - Il presente regolamento adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) in attuazione dell'art. 1 comma 639 della Legge 27/12/2013, n. 147, a carico dell'utilizzatore destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione.
2. - L'entrata qui disciplinata ha natura tributaria, non intendendosi con il presente atto attivare la tariffa con natura corrispettiva di cui al comma 668 dell'art. 1 della Legge n.147/2013.
3. - Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 2

Presupposto

1. - Presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.
2. - **Si intendono per:**
 - a) *locali*, le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse da ogni lato verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;
 - b) *aree scoperte*, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi.
3. - **Le utenze si suddividono in:**
 - a) *utenze domestiche*, le superfici adibite a civile abitazione e le relative pertinenze (cantine, solai, garage, mansarde ecc). Queste ultime si considerano pertinenze dell'abitazione principale, se destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole al servizio dell'abitazione principale, purché la titolarità e l'utilizzo dell'unità abitativa e delle pertinenze siano imputabili ad almeno un componente del nucleo familiare risultante dall'Anagrafe del Comune e purché le pertinenze siano ubicate nello stesso edificio o complesso immobiliare nel quale è sita l'abitazione principale, oppure in caso di posto auto che lo stesso sia ubicato nel raggio di 200 (duecento) metri dall'abitazione principale;
 - b) *utenze non domestiche*, le restanti superfici, tra cui le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.

Art. 3

Soggetti passivi

1. - Il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga, a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte di cui al successivo articolo 4, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.

2. - Nell'ipotesi di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie.
3. - Per i locali in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali e per le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori. Questi ultimi sono invece tenuti a tutti i diritti e gli obblighi derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Art. 4

Locali e aree scoperte soggetti al tributo

1. - Sono soggetti al tributo tutti i locali comunque denominati, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi o chiudibili da ogni lato verso l'interno qualunque sia la loro destinazione o il loro uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani, insistenti interamente o prevalentemente nel territorio del Comune. Si considerano soggetti tutti i locali predisposti all'uso anche se di fatto non utilizzati, considerando tali quelli dotati di almeno un'utenza attiva ai servizi di rete (acqua, energia elettrica, gas) o di arredamento e, per i locali ad uso non domestico, quelli forniti di impianti, attrezzature o, comunque, ogniqualvolta è ufficialmente assentito l'esercizio di un'attività nei locali medesimi.
2. - Sono altresì soggette al tributo tutte le aree scoperte operative occupate o detenute, la cui superficie insiste interamente o prevalentemente nel territorio comunale, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. A tal proposito per aree operative, si intendono le aree scoperte che abbiano una destinazione specifica a servizio dell'attività, a solo titolo di esempio: aree scoperte di carico e scarico, aree scoperte destinate allo stoccaggio di materiali, parcheggi di automezzi con funzioni di deposito, aree scoperte sulle quali insistono sedie/tavolini di bar/pizzerie/ristoranti (attività di ristorazione in genere), etc. .

Art. 5

Locali ed aree scoperte non soggetti al tributo

1. - Non sono soggetti all'applicazione del tributo i seguenti locali e le seguenti aree scoperte:

a) locali ed aree scoperte non suscettibili di produrre rifiuti urbani, quali ad esempio:

Utenze domestiche

- centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vano ascensori e quei locali dove non è compatibile la presenza di persone o operatori;

- locali privi di tutte le utenze attive di servizi di rete (gas, acqua, energia elettrica) e non arredati; la presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione citati costituiscono presunzione dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti;

- locali in oggettive condizioni di non utilizzo in quanto inabitabili, purché di fatto non utilizzati, o oggetto di lavori di ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo in seguito al rilascio di licenze, permessi, concessioni od autorizzazioni, limitatamente al periodo di validità del provvedimento e, comunque, non oltre la data riportata nella certificazione di fine lavori; la ristrutturazione deve essere confermata da idonea documentazione, come dichiarazione di inizio e fine lavori sottoscritta dal Direttore dei Lavori. Il beneficio della non

tassabilità è limitato al periodo che intercorre tra l'inizio e la fine lavori. La domanda di discarico dovrà essere presentata entro 30 giorni dall'avvio dei lavori onde consentire al Servizio Tributi di effettuare dei sopralluoghi, se necessari, e dovrà essere comunicata entro il termine di 30 giorni dalla fine dei lavori. I lavori svolti in economia o attestazioni fatte da muratori e/o imprese non sono ritenuti validi per eventuali discarichi;

Utenze non domestiche

-locali dove si producono esclusivamente, di regola, rifiuti speciali non assimilati agli urbani secondo le disposizioni normative vigenti, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alle normative vigenti, fatto salvo quanto previsto all'art.7 comma 3 del presente regolamento;

-centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici quali cabine elettriche, silos e simili, dove non è compatibile o non si abbia di regola la presenza umana;

-la parte degli impianti sportivi riservata, di norma, ai soli praticanti, sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali;

-aree scoperte destinate all'esercizio dell'agricoltura, silvicoltura, allevamento e le serre terra;

-aree adibite in via esclusiva al transito dei veicoli destinate all'accesso alla pubblica via ed al movimento veicolare interno;

-aree impraticabili o intercluse da recinzione;

-aree in abbandono o di cui si possa dimostrare il permanente stato di inutilizzo;

-aree non presidiate o adibite a mero deposito di materiali in disuso;

-zone di transito e manovra degli autoveicoli all'interno delle aree degli stabilimenti industriali e artigianali adibite a magazzini all'aperto;

Con decorrenza 01 gennaio 2016, in applicazione della delibera C.C. n. 73 del 18/11/2015, dopo la parola "industriali" sono aggiunte le parole "e artigianali";

-in riferimento specifico ai distributori di carburante: aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso, all'uscita e alla manovra dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio, intendendosi per via esclusiva le aree non utilizzate anche come superfici operative o di carico e scarico di carburanti od altro. Sono ancora escluse le superfici adibite ad una funzione meramente accessoria rispetto all'attività propria della stazione di servizio ed attività connesse (es. aree a verde; area destinata alla sosta temporanea gratuita dei dipendenti o degli avventori). Sono infine escluse le zone produttive di rifiuti speciali.

Le circostanze descritte devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

b) aree scoperte pertinenziali o accessorie, non operative, a locali tassabili quali, a titolo di esempio, aree a verde, giardini, corti, lastrici solari, balconi, verande,

terrazze e porticati non chiusi o chiudibili con strutture fisse;

- c) *aree comuni condominiali ai sensi dell'art. 1117 del codice civile non detenute o occupate in via esclusiva.*

Art. 6 **Definizione rifiuti assimilati**

1. - Per la definizione e l'elencazione dettagliata dei rifiuti speciali assimilati agli urbani, si rimanda a quanto disciplinato dal vigente Regolamento Comunale di Igiene Urbana.
2. - Ai sensi dell'art. 1, comma 649 Legge 147/2013, il tributo non e' dovuto in relazione alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati, e con riferimento alla superficie nella quale si producono tali rifiuti, superficie che andrà appositamente dichiarata secondo le modalità di cui al successivo art. 21. **Nello specifico, la quota variabile del tributo è ridotta proporzionalmente alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostri di avere avviato al riciclo. La percentuale di riduzione è pari alla percentuale rappresentata dalla quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostri di avere avviato al riciclo, rispetto alla quantità dei rifiuti totali prodotti dall'utenza (o stimati come al punto successivo). La riduzione non può comunque eccedere la quota variabile del tributo.**
3. - Al fine di cui al comma precedente, il soggetto passivo deve presentare entro il 30 aprile dell'annualità successiva apposita dichiarazione attestante la quantità di rifiuti prodotti e avviati al riciclo nel corso dell'anno solare precedente. A tale dichiarazione dovranno altresì allegare copia di tutti i formulari di trasporto, di cui all'art. 193 del d.lgs. 152/2006, relativi ai rifiuti riciclati, debitamente controfirmati dal destinatario, o adeguata documentazione comprovante la quantità dei rifiuti assimilati avviati al riciclo, in conformità delle normative vigenti. E' facoltà del Comune, comunque, richiedere ai predetti soggetti copia del modello unico di denuncia (MUD) per l'anno di riferimento o altra documentazione equivalente. Qualora si dovessero rilevare delle difformità tra quanto dichiarato e quanto risultante nel MUD/altra documentazione, si provvederà a recuperare l'imposta dovuta. Se l'interessato non è in grado di indicare la quantità complessiva di rifiuti prodotti o la stessa non viene dichiarata, si considera come quantità totale di rifiuti prodotti il risultato della moltiplicazione tra la superficie assoggettata al tributo dell'attività e il coefficiente di produzione annuo per l'attribuzione della quota variabile della tariffa (coefficiente K_d) della categoria corrispondente, indicato nel provvedimento di determinazione annuale delle tariffe.

Art. 7 **Produzione di rifiuti speciali non assimilati**

1. - I locali e le aree scoperte o le porzioni degli stessi ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali non assimilati agli urbani ai sensi delle vigenti disposizioni non sono soggetti al tributo a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.
2. - **Le superfici da escludere comprendono oltre alla superficie dove si svolge l'attività produttiva di cui al comma 1, anche la superficie destinata a magazzini di materie prime e di merci funzionalmente collegati all'esercizio di dette attività produttive, non sono invece escluse le superfici destinate ad altre tipologie di magazzini, come ad esempio quelli di stoccaggio dei prodotti finiti.**
3. - Nell'ipotesi in cui vi siano obiettive difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano di regola i rifiuti speciali non assimilati agli urbani, l'individuazione di queste ultime è effettuata in maniera forfettaria applicando all'intera superficie su cui l'attività viene svolta

le seguenti percentuali distinte per tipologia di attività economiche, fermo restando che la detassazione viene accordata a richiesta di parte, e a condizione che l'interessato dimostri, allegando la prevista documentazione, l'osservanza della normativa sullo smaltimento dei rifiuti speciali tossici o nocivi:

Descrizione Attività	Categoria	Codice di tassazione dell'Attività	Percentuale di riduzione
Autocarrozzerie		19	45 %
Autofficine di elettrauto		19	30 %
Autofficine per riparazione veicoli		19	45 %
Carpenterie		18	30 %
Caseifici		21-25	25%
Distributori di carburante		4	45 %
Falegnamerie		18	30 %
Galvanotecnici		18	30 %
Gommisti		19	45 %
Lavanderie		17-20	45 %
Pasticcerie		24	45 %
Ristoranti, Rosticcerie	Pizzerie,	22-27	25%
Studi medici		11	45 %
Verniciatura		19	45 %
Blocchiere		21	30 %
Vetriere		21	30 %
Marmerie		21	30 %
Demolizioni meccaniche		21	30%

Le attività non citate esplicitamente dovranno essere assimilate a quelle più affini per specificità di rifiuti prodotti, sopra elencate.

4. - La domanda di riduzione deve essere presentata dal contribuente, a pena di esclusione, entro la data del 30 settembre e ha effetto per l'anno successivo a quello di presentazione. Nel caso di nuova utenza la richiesta di riduzione avviene contestualmente alla presentazione della dichiarazione d'iscrizione e riconosciuta con effetto immediato.

5. - La richiesta di riduzione è da ritenersi valida fino ad intervenute variazioni della situazione dichiarata.

6. - I produttori di rifiuti speciali dovranno esibire, a pena di decadenza, la documentazione atta a dimostrare lo smaltimento dei rifiuti speciali tramite ditte specializzate, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di detassazione.

7. - Decorso tale termine i soggetti decadranno dal diritto per quell'anno, e l'Ufficio emetterà un avviso di accertamento per infedele dichiarazione volto al recupero della minore somma liquidata per errata applicazione della riduzione.

Art. 8
Tariffa del tributo

1. - Il tributo è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. - La tariffa del tributo componente rifiuti è determinata sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e dall'art. 12 del presente regolamento.

Art. 9
Determinazione della base imponibile

1. - La base imponibile del tributo, cui applicare la tariffa, è data:
 - a) *per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, dall'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 23/03/1998, n.138 e fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 647, della Legge n. 147/2013, art.1, dalla superficie calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati;*
 - b) *per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile.*

Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

2. - Nell'ipotesi in cui negli atti catastali manchino gli elementi necessari per effettuare la determinazione della superficie catastale, il Comune richiede agli intestatari catastali dell'immobile di provvedere alla presentazione all'ufficio provinciale dell'Agenzia del Territorio della planimetria catastale dell'immobile, secondo le modalità stabilite dal D.M. 19/04/1994, n. 701.
3. - Nelle more della presentazione della planimetria catastale, il tributo viene calcolato a titolo di acconto sulla base della superficie calpestabile. Una volta determinata l'effettiva superficie catastale, in seguito alla presentazione della planimetria, il Comune provvederà al conguaglio del tributo dovuto.
4. - La superficie calpestabile di cui al precedente comma 1 lettera b) per i locali è determinata considerando la superficie dell'unità immobiliare al netto dei muri interni, dei pilastri e dei muri perimetrali. Nella determinazione della predetta superficie non si tiene conto dei locali con altezza inferiore a 1,5 mt., delle rientranze o sporgenze realizzate per motivi estetici, salvo che non siano fruibili, dei locali tecnici quali cabine elettriche, vani ascensori, locali contatori ecc. Le scale interne sono considerate solo per la proiezione orizzontale. La superficie dei locali tassabili è desunta dalla planimetria catastale o da altra analoga (ad esempio planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale), ovvero da misurazione diretta. Per le aree scoperte la superficie viene determinata sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali costruzioni in esse comprese.
5. - La misurazione complessiva è arrotondata al metro quadrato per eccesso o per difetto, a seconda che la frazione sia superiore/pari o inferiore al mezzo metro quadrato.

Art. 10
Istituzioni scolastiche statali

1. - Alle istituzioni scolastiche statali continuano ad applicarsi le norme dell'art. 33-bis del D.L. 31/12/2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla Legge 28/02/2008, n. 31.

Art. 11
Copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti

1. - Le tariffe sono determinate in modo da garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori, comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

2. - In particolare il tributo deve garantire la copertura di tutti i costi relativi agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi di cui all'articolo 15 del DLgs 13/01/2003, n. 36, individuati in base ai criteri definiti dal D.P.R. 158/1999.

3. - I costi da coprire con il tributo includono anche i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche.

4. - Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo.

5. - I costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati sono determinati annualmente dal piano finanziario degli interventi approvato entro il termine di approvazione del bilancio di previsione.

6. - Il Piano finanziario indica in particolare gli scostamenti che si siano eventualmente verificati rispetto al Piano dell'anno precedente e le relative motivazioni.

7. - Il piano finanziario viene determinato in relazione ai principi espressi nel D.P.R. n. 158/99.

Art. 12
Determinazione delle tariffe del tributo

1. - Le tariffe del tributo, commisurate ad anno solare, sono determinate annualmente dal Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.

2. - Le tariffe sono commisurate in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte tenuto conto dei criteri individuati dal D.P.R. 158/1999.

3. - Le tariffe sono articolate per le utenze domestiche e per quelle non domestiche, quest'ultime a loro volta suddivise in categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, riportate nell'allegato 1 al presente regolamento.

4. - Le tariffe si compongono di una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti (quota fissa), e da una quota rapportata alle quantità di

rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione (quota variabile).

- 5.** - In virtù delle norme del D.P.R. 158/1999:
- a) *la determinazione delle tariffe del tributo deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come determinati nel piano finanziario;*
 - b) *la quota fissa e quella variabile delle tariffe del tributo per le utenze domestiche e per quelle non domestiche vengono determinate in base a quanto stabilito dall'allegato 1 al DPR 158/1999.*
- 6.** - In virtù delle norme del D.P.R. 158/1999 il piano finanziario o il provvedimento di determinazione delle tariffe del tributo stabilisce altresì:
- a) *la ripartizione dei costi del servizio tra le utenze domestiche e quelle non domestiche, indicando il criterio adottato;*
 - b) *i coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd previsti dall'allegato 1 al D.P.R. 158/99, fornendo idonea motivazione dei valori scelti.*

Art. 13

Classificazione delle utenze non domestiche

- 1.** - Per le utenze non domestiche, sino a che non siano messi a punto e resi operativi sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente prodotti dalle singole utenze, i locali e le aree con diversa destinazione d'uso vengono accorpati in classi di attività omogenee con riferimento alla presuntiva quantità di rifiuti prodotti, per l'attribuzione rispettivamente della quota fissa e della quota variabile della tariffa, come riportato nell'allegato 1 del presente regolamento.
- 2.** - Per l'individuazione della categoria di attività in cui includere le utenze non domestiche, ai fini della determinazione dell'importo del tributo dovuto, si fa riferimento al codice ATECO dell'attività, a quanto risultante dall'iscrizione alla CC.II.AA o nell'atto di autorizzazione all'esercizio di attività o da pubblici registri o da quanto denunciato ai fini IVA. In mancanza, o in caso di divergenza, si considera la tipologia di attività effettivamente svolta, debitamente comprovata dal soggetto passivo.
- 3.** - Nel caso di attività distintamente classificate svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte, per le quali non sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra si applicheranno i parametri relativi all'attività prevalente, quale risulta dalle iscrizioni obbligatorie, previa verifica di oggettivi parametri quantitativi. Le attività economiche non incluse esplicitamente nell'elenco saranno inserite nella categoria tariffaria con più simile produttività potenziale di rifiuti.
- 4.** - La tariffa applicabile per ogni attività economica, determinata in base alla classificazione operata secondo i commi precedenti, è unica anche se le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso (es. superficie di vendita, esposizione, deposito, ufficio, ecc.) e sono ubicate in luoghi diversi.
- 5.** - Per i locali adibiti ad utenze domestiche ove parte della superficie sia destinata allo svolgimento di una attività il tributo dovuto per quest'ultima superficie dovrà essere ridotto dell'importo già versato come utenza domestica.

Art. 14

Determinazione del numero degli occupanti delle utenze

domestiche

1. - La tariffa del tributo per le utenze domestiche è commisurata, oltre che alla superficie, anche al numero dei componenti, secondo quanto previsto dal D.P.R. 158/1999.
2. - Per le utenze domestiche occupate da nuclei familiari che vi hanno stabilito la loro residenza, ai fini dell'applicazione del tributo, si fa riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri anagrafici comunali. Nel numero dei componenti devono essere altresì considerati i soggetti che, pur non avendo la residenza nell'unità abitativa, risultano ivi dimoranti, fatta eccezione per quelli la cui permanenza nell'abitazione stessa non supera i 6 mesi.
3. - I soggetti che risultano iscritti negli elenchi anagrafici del Comune risultanti residenti in una determinata unità abitativa possono non essere considerati ai fini della determinazione del numero dei componenti nel caso in cui si tratti di:
 - a) *soggetto che svolge attività di studio o di lavoro all'estero per un periodo superiore a 6 mesi nel corso dell'anno.*
4. - Il numero di componenti del nucleo familiare è quello risultante dall'anagrafe comunale; le variazioni vengono aggiornate dal 1° giorno del mese successivo alla variazione anagrafica, ferma restando la necessità di denunciare, con le modalità di cui all'art. 21, anche i soggetti di cui al comma 2 che, pur non avendo la residenza nell'unità abitativa, risultano ivi dimoranti e i soggetti di cui al comma 3.
5. - Per le utenze domestiche occupate o a disposizione di persone che hanno stabilito la residenza fuori del territorio comunale e per le abitazioni tenute a disposizione da parte di soggetti residenti, il numero dei componenti occupanti l'abitazione viene stabilito in base a quanto indicato nella dichiarazione presentata ai sensi dell'art. 21. In caso di mancata indicazione nella dichiarazione, salvo prova contraria, il numero degli occupanti viene stabilito in un numero pari a **2 (due) persone**.

Art. 15

Obbligazione tributaria

1. - L'obbligazione tributaria decorre dal mese in cui inizia l'occupazione, la detenzione o il possesso.
2. - L'obbligazione tributaria cessa il mese in cui termina l'occupazione, la detenzione o il possesso, a condizione che il contribuente presenti la dichiarazione di cessata occupazione nel termine indicato dal successivo art. 21.
3. - Al fine del calcolo del tributo, il mese durante il quale l'utilizzo si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero.
4. - La cessazione dà diritto all'abbuono o al rimborso del tributo secondo quanto stabilito dal successivo articolo 21.

Art. 16

Zone non servite

1. - Il tributo è dovuto per intero nelle zone in cui è effettuata la raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati. Si intendono servite tutte le zone del territorio comunale incluse nell'ambito dei limiti della zona servita, come definita dal vigente regolamento comunale di igiene urbana.2. Fermo restando che gli occupanti o detentori degli insediamenti comunque situati

fuori dell'area di raccolta sono tenuti a conferire i rifiuti urbani interni ed assimilati nei contenitori vicini, in tale zona la tassa è dovuta:

- a) *in misura pari al 40 % della tariffa, se la distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita non supera 500 mt.*
- b) *in misura pari al 30 % della tariffa se la suddetta distanza supera 500 mt. e fino a 700 mt.*
- c) *in misura pari al 20 % della tariffa per distanze superiori ai 700 mt.*

2. - La riduzione di cui al presente articolo deve essere appositamente richiesta dal soggetto passivo con la presentazione della dichiarazione di cui al successivo art. 21 e viene meno a decorrere dal mese di attivazione del servizio di raccolta, ove per mese si intende che se l'utilizzo si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero.

Art. 17

Mancato svolgimento del servizio

1. - In caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti o di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente, il tributo è dovuto dai contribuenti coinvolti in misura pari al 20 % del tributo.

Art. 18

Riduzioni tariffarie

1. - Ai sensi dell'art. 1, comma 659, della Legge 147/2013 la tariffa del tributo è ridotta nelle seguenti ipotesi:

- a) *abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo, non superiore a 183 giorni nell'anno solare: riduzione del 30%;*
- b) *locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, purchè non superiore a 183 giorni nell'anno solare, ma ricorrente: riduzione del 30%;*
- c) *abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero: riduzione del 30%.*

Ai sensi dell'art.1, comma 660, della Legge 147/2013, sono concesse le riduzioni tariffarie di seguito riportate, indicate con i punti a), b), c), d), e):

- a) *abitazioni condotte da anziano o disabile, collocato in casa di riposo o in struttura sanitaria: riduzione del 30%;*
- b) *anziano o disabile appartenente ad un nucleo familiare: esclusione dal computo del numero dei componenti del nucleo familiare stesso;*
- c) *abitazioni condotte da soggetti che, pur residenti, abbiano dimora, per più di sei mesi all'anno, per motivi di studio e/o lavoro, fuori dal Territorio Regionale: riduzione del 30%;*
- d) *soggetti che abbiano dimora, per più di sei mesi all'anno, per motivi di studio e/o lavoro, fuori dal Territorio Regionale appartenenti ad un nucleo familiare: esclusione dal computo del numero dei componenti del nucleo familiare stesso;*
- e) *ONLUS, di volontariato, che operano nel campo del Sociale, di cui al d.lgs. 460/1997: riduzione del 15%.*

- 2** - Le riduzioni tariffarie sopra indicate competono a richiesta dell'interessato e decorrono dall'anno successivo a quello della richiesta, salvo che non siano domandate contestualmente alla dichiarazione di inizio occupazione/detenzione o possesso o di variazione, nel cui caso hanno la stessa decorrenza della dichiarazione. Il contribuente è tenuto a dichiarare il venir meno delle condizioni che danno diritto alla loro applicazione entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione di variazione. Le riduzioni di cui al citato art. 1 –comma 660- della Legge 147/2013, saranno concesse, a seguito di istanza di rimborso, il cui termine di presentazione è il 30 novembre successivo all'avvenuto pagamento della TARI, e l'Ufficio emetterà provvedimenti di rimborso, le cui risorse sono assicurate da apposito Capitolo di spesa della fiscalità generale dell'Ente.
- 3.** - La richiesta di riduzione è da ritenersi valida fino ad intervenute variazioni della situazione dichiarata.
- 4.** - Le riduzioni indicate si applicano sia alla quota fissa che alla quota variabile della tariffa. Le riduzioni non possono essere cumulate tra loro e si applica quella più favorevole al contribuente.
- 5.** - Il Consiglio Comunale può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste all'art.1 della Legge 147/2013, comma 659, lettere da a) ad e).
- 6.** - Le riduzioni di cui al comma precedente, ove applicate, decorrono dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione.
- 7.** - Le riduzioni di cui al presente articolo, ove applicate, cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

Art. 18/bis

Riduzioni tariffarie

Attività produttive e del terziario e persone fisiche di cui al “Piano di sostegno all'economia”

- 1.** Con riferimento a quanto disposto nel “Piano di sostegno all'economia”, di cui alla deliberazione C.C. n. 70 del 10.12.2018, è prevista:
- a) Riduzione TARI per le nuove imprese che insedino/trasferiscano la sede legale nel comune di Carbonia e contestualmente inizino l'attività in una nuova sede operativa del Comune, nella seguente misura:
- 100% della quota fissa dell'imposta per la durata di 3 anni dalla data di inizio della attività di cui al punto precedente nella nuova sede operativa.
- b) Riduzione TARI per le nuove imprese che iniziano l'attività nel centro città (con iscrizione alla CCIAA e apertura di Partita Iva) o che trasferiscono la propria sede legale e operativa nel centro città (l'individuazione delle vie del centro è quella indicata nella planimetria allegata al “Piano di sostegno all'economia”), che operano nelle categorie di attività di utenze non domestiche di cui all'allegato 1 al presente regolamento, con numeri 7-8-22-23-24, nella seguente misura:
- 100% dell'intera imposta (sia quota fissa che quota variabile) per la durata di 2 anni dalla data di inizio della attività di cui al punto precedente
 - 100% della quota fissa per i restanti 3 anni

- c) Riduzione TARI per le imprese che prendono il lotto, costruiscono e iniziano la loro attività nel PIP, nella seguente misura:
 - 100% della quota fissa dell'imposta per la durata di 3 anni dalla data di inizio dell'attività
 - 50% della quota fissa per i restanti 2 anni
- d) Riduzione TARI per le persone fisiche che trasferiscono la loro residenza al Comune di Carbonia, da altro Comune, ivi compresa l'ipotesi di un nuovo nato, nella seguente misura:
 - 100% dell'intera imposta (sia quota fissa che quota variabile) per la durata di 1 anno
 - 100% della quota fissa per i restanti 2 anni

I nuovi residenti, nel senso indicato, con l'eccezione del nuovo nato, al quale si applicano le misure di cui sopra (all'intero nucleo familiare quindi- punto d)), che si uniscono a un nucleo familiare già esistente nel Comune di Carbonia vedranno applicata la misura nella seguente maniera:

- 100% della quota variabile di imposta limitatamente alla quota da riferire al soggetto che trasferisce la propria residenza per la durata di 1 anno
- 100% della quota fissa per i restanti 2 anni .

2. Le misure agevolative descritte, nelle modalità indicate, si intendono applicabili a tutti i "nuovi insediamenti/trasferimenti" e ai nuovi trasferimenti di residenza, per le persone fisiche, realizzati nel periodo compreso fra il 01/01/2019 e il 31/12/2020. Dovranno essere escluse le imprese delle quali i rispettivi titolari/rappresentanti legali abbiano ricoperto il medesimo ruolo in imprese che abbiano cessato anche solo una sede operativa nel territorio comunale nei due anni precedenti al verificarsi della condizione di cui al primo punto.

3. Al fine di poter usufruire delle agevolazioni di cui al presente articolo è posto a carico del soggetto passivo, a pena di decadenza dei benefici, l'obbligo dichiarativo secondo le modalità di legge. E' fatto altresì obbligo di dichiarare le variazioni intervenute rispetto alla situazione dichiarata.

4. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse ai sensi dell'art. 1, comma 660, della Legge n.147/2013 e la relativa copertura di spesa viene assicurata nell'ambito del piano finanziario per la gestione del servizio integrato di igiene urbana.

Art. 19

Tributo giornaliero

1. - Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti dai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, è dovuto il tributo giornaliero.

2. - L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

3. - La tariffa del tributo giornaliero è commisurata per ciascun metro quadrato di superficie occupata, per giorno o frazione di giorno di occupazione.

4. - La tariffa giornaliera è fissata, per ogni categoria, nella misura di 1/365 della tariffa annuale del tributo (quota fissa e quota variabile) maggiorata del 5%. E' facoltà del soggetto passivo chiedere il pagamento della tariffa annuale del tributo.

5. - Nel caso di svolgimento dell'attività o di durata dell'occupazione superiore o pari a 183 giorni dell'anno solare è dovuta comunque la tariffa annuale del tributo.

6. - L'obbligo di presentazione della dichiarazione dell'uso temporaneo è assolto con il pagamento del tributo da effettuarsi con le modalità ed i termini previsti per il Canone per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P.) e, a partire dall'entrata in vigore dell'imposta municipale secondaria di cui all'art. 11 del DLgs 23/2011, secondo i termini e le modalità di pagamento della stessa.

7. - Al tributo giornaliero si applicano, in quanto compatibili, tutte le disposizioni del tributo annuale.

8. - L'ufficio comunale addetto al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico e quello addetto alla vigilanza sono tenuti a comunicare all'ufficio tributi tutte le concessioni rilasciate, nonché eventuali occupazioni abusive riscontrate.

Art. 20

Tributo provinciale

1. - E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale di cui all'art. 19 del DLgs 504/92.

2. - Il tributo è commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo ed è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia, sull'importo del tributo comunale.

3. - Il Comune provvede al riversamento alla Provincia del tributo provinciale di cui all'articolo 19 del DLgs 504/92 riscosso, secondo la periodicità e le modalità che saranno concordate con il medesimo Ente, previa trattenuta del compenso previsto dal citato articolo 19.

Art. 21

Dichiarazione di inizio, variazione e cessazione

1. - Il verificarsi del presupposto per l'assoggettamento al tributo determina l'obbligo per il soggetto passivo di presentare apposita dichiarazione di inizio occupazione/detenzione o possesso dei locali o delle aree soggette.

2. - Nell'ipotesi di più soggetti obbligati in solido, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti/detentori o possessori.

3. - I soggetti obbligati provvedono a presentare al Comune la dichiarazione, redatta sui moduli appositamente predisposti dallo stesso, entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo. Nel caso di occupazione in comune di un'unità immobiliare, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti.

4. - Ai fini dell'applicazione del tributo la dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempreché non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo. In quest'ultimo caso il contribuente è obbligato a presentare apposita dichiarazione di variazione entro il termine di cui al terzo comma.

5. - La dichiarazione di cessata occupazione/detenzione o possesso dei locali o delle aree deve essere presentata dal dichiarante originario o dai soggetti conviventi entro 90 giorni dalla cessazione, e comunque non oltre il 30 giugno dell'anno successivo all'avvenuta cessazione, con l'indicazione di tutti gli elementi atti a comprovare la stessa. In tale ipotesi il contribuente ha diritto all'abbuono o al rimborso del tributo relativo alla restante parte dell'anno dal mese in cui si è verificata la cessazione.

6. - In caso di mancata presentazione della dichiarazione nel corso dell'anno di cessazione

il tributo non è dovuto per le annualità successive se il contribuente dimostra di non aver continuato l'occupazione, la detenzione o il possesso dei locali e delle aree ovvero anche per le annualità pregresse, se il tributo è stato assolto dal soggetto subentrante a seguito di dichiarazione o in sede di recupero d'ufficio.

7. - Nel caso di decesso del contribuente, i familiari conviventi o gli eredi dello stesso o anche uno solo degli eredi, dovranno provvedere alla presentazione della dichiarazione di cessazione entro il termine di cui al precedente comma 5.

8. - La dichiarazione originaria, di variazione o cessazione, relativa alle **utenze domestiche** deve contenere:

- a) *per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;*
- b) *per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;*
- c) *l'ubicazione, specificando anche il numero civico, il piano e, se esistente, il numero dell'interno e i dati catastali dei locali e delle aree;*
- d) *la superficie e la destinazione d'uso dei locali e delle aree;*
- e) *la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;*
- f) *la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.*

9. - La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle **utenze non domestiche** deve contenere:

- a) *i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice ATECO dell'attività, sede legale);*
- b) *i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);*
- c) *l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso e dati catastali dei locali e delle aree;*
- d) *la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;*
- e) *la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.*

10. - La dichiarazione originaria, di variazione o di cessazione può essere consegnata o direttamente o a mezzo posta con raccomandata a/r, a mezzo fax, o PEC allegando fotocopia del documento d'identità. La denuncia si intende consegnata all'atto del ricevimento da parte del Comune, nel caso di consegna diretta, alla data di spedizione risultante dal timbro postale, nel caso di invio postale, o alla data del rapporto di ricevimento nel caso di invio a mezzo fax o PEC. La denuncia deve essere regolarmente sottoscritta. Nell'ipotesi di invio per PEC la dichiarazione deve essere comunque sottoscritta con firma digitale.

Art. 22 **Riscossione**

1. - Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è versato direttamente al Comune, mediante bollettino di conto corrente postale o modello di pagamento unificato (modello F24).
2. - Il Comune può provvedere all'invio, anche a mezzo posta semplice, ai contribuenti di un apposito avviso di pagamento. Nell'impossibilità per il comune di adottare tale soluzione di semplificazione per il versamento del tributo, lo stesso dovrà comunque essere versato dal contribuente entro i termini di scadenza stabiliti dal presente regolamento.
3. - Il versamento del tributo per l'anno di riferimento è effettuato, in quattro rate, come di seguito meglio specificato:

1° rata	16 luglio
2° rata	16 settembre
3° rata	16 novembre
4° rata	16 febbraio anno successivo

Che con decorrenza 1° gennaio 2014, per la sola annualità 2014, in applicazione della delibera C.C. n. 54 del 12/09/2014, le date previste dall'art. 22- comma 3- sono modificate e fissate come segue:

Rata di versamento TARI

1° rata	16 ottobre 2014
2° rata	16 dicembre 2014
3° rata	16 marzo 2015
4° rata	16 maggio 2015

4. - Il versamento può avvenire anche in unica soluzione entro il 16 giugno di ogni anno.
5. - Eventuali conguagli di anni precedenti o dell'anno in corso possono essere riscossi anche in unica soluzione. L'importo complessivo del tributo annuo dovuto da versare è arrotondato all'euro superiore o inferiore a seconda che le cifre decimali siano superiori o inferiori/pari a 49 centesimi, in base a quanto previsto dal comma 166, art. 1, della L. 296/2006.

Art. 23

Dilazione di pagamento degli avvisi di accertamento

1. Il provvedimento di rateizzazione ha natura eccezionale e può essere concesso su richiesta del contribuente che si trova in temporanea situazione di obiettiva difficoltà finanziaria. La concessione della rateazione è subordinata alla valutazione della morosità pregressa e della correttezza del contribuente in riferimento all'assolvimento degli obblighi relativi ad altri piani di rientro già concessi, alle seguenti condizioni:

- a) la richiesta di rateizzazione deve essere presentata prima della scadenza del termine di versamento (60 giorni dalla data di notifica) degli avvisi e dovrà essere motivata in ordine alla sussistenza della temporanea difficoltà. Il numero massimo delle rate, indicate al punto d) del presente articolo, sarà ridotto di una rata per ogni mese di ritardo nella presentazione della domanda;
- b) inesistenza di morosità relative a precedenti rateizzazioni o dilazioni;
- c) importo minimo rateizzabile: € 100,00;
- d) durata massima: 36 mesi, da stabilire caso per caso, soprattutto in relazione all'entità

del debito e dello stato di difficoltà finanziaria del contribuente;

- e) importo minimo per singola rata: € 50,00;
- f) se l'importo complessivamente dovuto dal contribuente è superiore a euro 26.000,00, il riconoscimento della dilazione è subordinato alla presentazione di idonea garanzia mediante polizza fideiussoria rilasciata da primaria società assicurativa o fideiussione bancaria (preventivamente autorizzata dal Comune) che copra l'importo totale, comprensivo di oneri, spese ed interessi;
- g) La rateizzazione comporta l'applicazione di interessi al tasso legale, vigente alla data di presentazione dell'istanza, maggiorato di 1 punto percentuale, come previsto dal 3° comma dell'art. 12 – PARTE SECONDA del presente regolamento. Il provvedimento di rateizzazione è emanato dal funzionario responsabile del tributo.

2. In caso di mancato pagamento di tre rate anche non consecutive:

- a) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
- b) l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione;
- c) il debito non può più essere rateizzato.

Art. 24

Rimborsi e compensazione

- 1. - Il soggetto passivo deve richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute, entro il termine di 5 anni dalla data del pagamento ovvero dal giorno in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione.
- 2. - Il Comune provvederà al rimborso entro 180 giorni dalla presentazione della richiesta.
- 3. - Sulle somme da rimborsare sono corrisposti gli interessi calcolati nella misura pari al tasso legale maggiorato di 1 punto percentuale ai sensi dell'art. 1, comma 165, della Legge n° 296/2006.
- 4. - Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dalla data dell'eseguito versamento.
- 5. - Il contribuente ha diritto a compensare le somme Tares/Tari a credito con quelle Tares/Tari a debito, di competenza del Comune anche relative ad annualità differenti.

Art. 25

Importi minimi

- 1. - Il contribuente non è tenuto al versamento del tributo qualora l'importo annuale dovuto, comprensivo del tributo provinciale di cui all'art. 20, è inferiore ad € 12,00.
- 2. - Non sono eseguiti rimborsi di importo annuale dovuto inferiore al medesimo limite di cui al comma 1.

Art. 26

Verifiche ed accertamenti

- 1. - Il Comune svolge le attività necessarie al controllo dei dati contenuti nella denuncia di cui al precedente art. 21, e le attività di controllo per la corretta applicazione del tributo. A tal

fine può:

- a) *inviare al contribuente questionari, da restituire debitamente compilati entro il termine di 60 giorni dalla notifica;*
- b) *utilizzare, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela del trattamento dei dati personali, dati presentati per altri fini, ovvero richiedere ad uffici pubblici o ad enti di gestione di servizi pubblici, dati e notizie rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti, in esenzione di spese e diritti;*
- c) *accedere ai locali ed alle aree assoggettabili al tributo, mediante personale debitamente autorizzato, dando preavviso al contribuente di almeno 7 giorni. In caso di mancata collaborazione del contribuente od altro impedimento alla diretta rilevazione, l'ente procede all'accertamento sulla base di presunzioni semplici di cui all'art. 2729 del codice civile. Per le operazioni di cui sopra, il Comune ha facoltà di avvalersi:*
 - - degli accertatori di cui ai commi 179-182, art. 1, della L. 296/2006, ove nominati;
 - - del proprio personale dipendente;
 - - di soggetti privati o pubblici di provata affidabilità e competenza, con i quali l'Ente può stipulare apposite convenzioni;

Per accedere agli immobili il personale di cui sopra dovrà essere appositamente autorizzato ed esibire apposito documento di riconoscimento;

- d) *utilizzare tutte le banche dati messe a disposizione dall'Agenzia delle Entrate e dall'Agenzia del Territorio.*

2. - Per le finalità del presente articolo, tutti gli uffici comunali sono obbligati a trasmettere all'ufficio tributi, nel rispetto delle vigenti normative in materia di trattamento dei dati personali, periodicamente copia o elenchi :

- delle concessioni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- dei provvedimenti di abitabilità/agibilità rilasciati per l'uso dei locali ed aree;
- dei provvedimenti relativi all'esercizio di attività artigianali, commerciali fisse o itineranti;
- di ogni variazione anagrafica relativa alla nascita, decesso, variazione di residenza e domicilio della popolazione residente.

3. - Nei casi in cui dalle verifiche condotte sui versamenti eseguiti dai contribuenti e dai riscontri operati in base ai precedenti commi, venga riscontrata la mancanza, l'insufficienza o la tardività del versamento ovvero l'infedeltà, l'incompletezza o l'omissione della dichiarazione originaria o di variazione, il Comune provvederà alla notifica di apposito avviso di accertamento motivato in rettifica o d'ufficio, a norma dei commi 161 e 162 dell'art. 1 della L. 296/2006, comprensivo del tributo o del maggiore tributo dovuto, oltre che degli interessi e delle sanzioni e delle spese. L'avviso di accertamento deve essere sottoscritto dal funzionario responsabile del tributo.

4. - Il versamento delle somme dovute a seguito della notifica degli avvisi di accertamento avviene mediante F24 o bollettino postale.

Art. 27 **Sanzioni ed interessi**

1. - In caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento del tributo, risultante dalla

dichiarazione, alle prescritte scadenze viene irrogata la sanzione del 30% dell'importo omesso o tardivamente versato, stabilita dall'art. 13 del DLgs 471/97. Per la predetta sanzione non è ammessa la definizione agevolata ai sensi dell'art. 17, comma 3, del DLgs 472/97. Per i versamenti effettuati con un ritardo non superiore a 15 giorni la sanzione, oltre a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 13 del DLgs 472/1997, è ulteriormente ridotta ad un importo pari ad un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo.

2. - In caso di omessa presentazione della dichiarazione, si applica la sanzione dal 100% al 200% del tributo non versato, con un minimo di € 50,00.

3. - In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione dal 50% al 100% del tributo non versato, con un minimo di € 50,00;

4. - In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all'art. 26, comma 1 lett. a), entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione da € 100,00 a € 500,00.

5. - Le sanzioni sono ridotte di un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione ridotta e degli interessi.

6. - Sulle somme dovute a titolo di tariffa si applicano gli interessi nella misura prevista dal presente regolamento in tema di rimborsi.

7. - Si applica per quanto non specificamente disposto, la disciplina prevista per le sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie di cui al Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

8. - La sanzione è ridotta, sempre che la violazione non sia stata già constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti solidalmente obbligati, abbiano avuto formale conoscenza:

a) a un decimo del minimo nei casi di mancato pagamento del tributo o di un acconto, se esso viene eseguito nel termine di trenta giorni dalla data della sua commissione;

b) a un decimo del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se questa viene presentata con ritardo non superiore a novanta giorni;

c) a un ottavo del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro l'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione; a un sesto del minimo se la regolarizzazione interviene oltre tale termine.

Art. 28

Riscossione coattiva

1. - Le somme accertate e liquidate dal Comune per imposta, sanzioni ed interessi, se non versate entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento, sono riscosse, salvo che sia stato emesso provvedimento di sospensione, coattivamente a mezzo ingiunzione fiscale di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, se eseguita direttamente dal Comune o affidata a soggetti di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, ovvero mediante le diverse forme previste dall'ordinamento vigente.

Art. 29

Trattamento dei dati personali

1. - I dati acquisiti al fine dell'applicazione della tributo sono trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003.

Art. 30
Disposizioni Transitorie

1. - Il Comune continuerà le attività di accertamento, riscossione e rimborso delle pregresse annualità della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni e/o della TARES entro i rispettivi termini decadenziali o prescrizionali.

2. - Le dichiarazioni già presentate o gli accertamenti già notificati ai fini delle previgenti forme di prelievo sui rifiuti conservano validità anche ai fini dell'entrata disciplinata dal presente regolamento, sempre che non siano intervenute modifiche rilevanti ai fini della determinazione di quanto dovuto.

ALLEGATO 1

1) TABELLA CATEGORIE DI ATTIVITA' CON OMOGENEA POTENZIALITA' DI PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Cat	Descrizione
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
2	cinematografi e teatri
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
5	stabilimenti balneari
6	Esposizioni, autosaloni
7	alberghi con ristorante
8	alberghi senza ristorante
9	case di cura e riposo
10	Ospedali
11	uffici, agenzie, studi professionali
12	banche ed istituti di credito
13	negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, capelli e ombrelli,
16	banchi di mercato beni durevoli
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto
20	attività industriali con capannoni di produzione
21	attività artigianali di produzione beni specifici
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
23	mense, birrerie, hamburgerie
24	bar, caffè, pasticceria
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
26	plurilicenze alimentari e/o miste
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
28	ipermercati di generi misti
29	banchi mercato genere alimentari
30	discoteche, night club
31	parcheggi coperti

ALLEGATO 2

GUIDA ALLA DETERMINAZIONE DELLE AREE COPERTE E SCOPERTE ASSOGGETTATE AL TRIBUTO, IN PARTICOLARE IN RIFERIMENTO ALLE UTENZE AD USO NON DOMESTICO.

CRITERI PER L'APPLICAZIONE DELLA TARI (LEGGE 147/2013):

NOZIONI

Presupposto

1. - Presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. - **Si intendono per:**

a) locali, le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse da ogni lato verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;

b) aree scoperte, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;

3. – I locali si suddividono in:

a) utenze domestiche, le superfici adibite a civile abitazione e le relative pertinenze (cantine, solai, garage, mansarde ecc). Queste ultime si considerano pertinenze dell'abitazione principale, se destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole al servizio dell'abitazione principale, purché la titolarità e l'utilizzo dell'unità abitativa e delle pertinenze siano imputabili ad almeno un componente del nucleo familiare risultante dall'Anagrafe del Comune e purché le pertinenze siano ubicate nello stesso edificio o complesso immobiliare nel quale è sita l'abitazione principale, oppure in caso di posto auto che lo stesso sia ubicato nel raggio di 200 (duecento) metri dall'abitazione principale;

b) utenze non domestiche, le restanti superfici, tra cui le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.

4. – Le aree scoperte si suddividono in:

a) Aree scoperte operative, e cioè le aree scoperte strumentali per lo svolgimento di un'attività economica ed a tal fine utilizzate.

b) Aree scoperte accessorie e/o pertinenziali, e cioè le aree di servizio o ornamento dell'attività

ESCLUSIONE DALLA TASSAZIONE PER LE AREE SCOPERTE AD USO NON ABITATIVO:

PREMESSO che la norma assoggetta al pagamento della TARI tutte le aree scoperte, purchè **suscettibili** di produrre rifiuti (ancorché non li producano).

Nell'ambito delle aree scoperte è importante distinguere quelle che sono aree operative e aree pertinenziali e/o accessorie a locali tassabili.

Le aree operative sono regolarmente tassabili.

Le aree scoperte pertinenziali e/o accessorie sono escluse dal tributo.

In linea generale, sono escluse dalla tassazione le aree che, per loro natura e fattispecie, rientrano tra quelle di seguito riportate, a titolo di esempio:

- Aree pertinenziali e/o accessorie a locali tassabili (quali a titolo di esempio aree verdi, aree adibite in via esclusiva all'accesso dei veicoli, aree di parcheggio per i clienti dei bar/locali di ristoro e del personale dipendente dell'attività, purchè contrassegnati)
- quella parte di esse ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente
- superfici sulle quali vengono prodotti rifiuti speciali assimilati agli urbani, in relazione alle quantità per le quali il produttore dimostri di averli avviati al recupero
- aree non utilizzabili, quali, ad esempio:
 - aree impraticabili o intercluse da recinzione
 - aree in abbandono o di cui si possa dimostrare il permanente stato di inutilizzo
 - aree non presidiate o adibite a mero deposito di materiali in disuso